

Riforma cinema: i registi scrivono a Franceschini

*Gli autori - da Scola ai Taviani -
chiedono norme europee*

Testo di
**Gina
Turone**

I principali autori del cinema italiano hanno inviato una lettera al Ministro **Franceschini** nella quale chiedono che l'imminente riforma del cinema italiano si ispiri ai quattro principi centrali contenuti nella più avanzata legislazione europea del cinema e dell'audiovisivo, quella francese.

Da Scola a Sorrentino, da Garrone a Bertolucci insieme a Liliana Cavani, Paolo e Vittorio Taviani, Bellocchio, Amelio, Tornatore, Salvatores, Costanzo, Vicari, Virzi... i firmatari ritengono che sia arrivato il momento di creare anche in Italia un Centro Nazionale del Cinema e dell'Audiovisivo che sia autonomo dalla politica e che elabori le linee di sviluppo del settore e le attui. Le risorse dovranno provenire attingendo, dal giro di affari di tutti coloro che utilizzano le opere cinematografiche e audiovisive, una piccola quota da reinvestire nella creazione, nella produzione, nella distribuzione, nella promozione, nelle sale, nella formazione del pubblico, nella conservazione del patrimonio e nell'industria tecnica italiana.

Trasparenza degli atti

Gli autori chiedono anche la trasparenza di tutti gli atti e i contratti che riguardano la vita di un film sostenuto con fondi pubblici, tramite la costituzione di un registro cinematografico. Nel quarto punto si parla di sanzioni, che attualmente nella legge italiana non esistono o sono molto blande, per chi aggira o non rispetta la legge.

Nella lettera infine si esprime apprezzamento per l'impostazione generale del recente ddl di iniziativa parlamentare. Gli autori considerano il ddl un buon punto di partenza e sono pronti a proporre i loro emendamenti nel corso delle audizioni con le categorie che sono state annunciate per le prossime settimane.

Nella fattispecie nella lettera è scritto: «Riscontriamo la presenza di tali principi, per noi fondamentali, nell'impianto generale del Disegno di legge recentemente depositato alla Commissione Cultura del Senato, i cui primi firmatari sono i senatori del Partito Democratico Rosa Maria Di Giorgi e Sergio Zavoli (il testo è stato firmato anche da altri 47 senatori, ndr). Nella convinzione che il testo potrà essere ulteriormente migliorato, attraverso il confronto con le categorie che sarà avviato a settembre dalla Commissione, accogliamo favorevolmente la volontà di munire il settore del cinema e dell'audiovisivo di una legge organica che si ispiri al meglio della legislazione europea».

